

Il bilancio regionale bocciato dal governo: «Ricorreremo»

Il braccio di ferro

Considerata in contrasto con la Costituzione la semplificazione degli investimenti urbanistici

Stop al bilancio regionale. È scontro tra il Governo e la Regione, dopo che da Roma è stata bocciata la legge lombarda di assestamento di bilancio 2020-22 approvata il 7 agosto, in quanto l'articolo 28 della stessa si porrebbe «in contrasto con i principi fondamentali in materia di governo del territorio, rimessi alla competenza statale ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione», per le semplificazioni previste dalla Regione negli investimenti nel settore urbanistico. Piccata la reazione dell'assessore lombardo al Bilancio, **Davide Caparini** . «Semplificare è un dovere



Palazzo Lombardia

nei confronti di cittadini e imprese. Il Governo ha deciso di bocciare una norma che avrebbe contribuito a facilitare gli investimenti e aiutare l'economia. L'ennesima conferma che dal Governo Conte arriva solo tanto fumo». L'assessore lombardo al Territorio, **Pietro Foroni** , entra nel merito: «La proroga di tre anni dei titoli abilitativi è stata

deliberata dalla Regione in un momento di grave urgenza sociale ed economica dovuta al Covid, dando seguito a una precisa istanza delle amministrazioni pubbliche e del tessuto imprenditoriale lombardo. Abbiamo voluto garantire con una misura d'urgenza gli investimenti nel settore urbanistico, che rischierebbero altrimenti di andare in fumo. La norma impugnata non lede alcun principio fondamentale della Costituzione, rientrando invece nelle cosiddette materie concorrenti sancite dal titolo V - prosegue **Foroni** -. L'ambito di applicazione delle norme regionali è infatti quello edilizio e urbanistico. Una decisione legittima e costituzionale. Andremo fino in fondo, ricorrendo se necessario alla Corte Costituzionale contro l'ennesimo rigurgito neocentralista».

Ge. Flo.

